
Taccuino latinoamericano



Notizie, analisi e approfondimenti sull'America Latina e Caraibi, a cura di Federico Nastasi

n.27 / 6 ottobre 2025

Di cosa si parla in questo numero?

- Relazioni regionali/politica internazionale
 - Politica interna
 - Migrazione
 - Italia - America Latina e Caraibi
 - Segnalazioni eventi e pubblicazioni
-

Relazioni regionali/politica internazionale

Assemblea ONU: ossigeno per l'America Latina. L'80° assemblea generale ONU, tenutasi dal 9 al 23 settembre a New York, è stata uno scenario rilevante per l'America Latina. Ciascun leader ha seguito il proprio prevedibile copione: Gustavo Petro ha criticato la guerra alla droga della Casa Bianca e Javier Milei gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU; Lula ha chiesto un ruolo più incisivo del Sud globale nella governance multilaterale; Gabriel Boric

ha rotto gli indugi e annunciato la candidatura di Michelle Bachelet a segretaria generale dell'organizzazione (il successore di Guterres, per consuetudine, stavolta spetta ad America Latina e Caraibi). Undici paesi della regione hanno abbandonato l'assemblea durante il discorso del primo ministro israeliano in difesa delle azioni del suo Paese a Gaza: Brasile, Bolivia, Colombia, Cile, Cuba, Guyana, Nicaragua, Panama, Perù, Suriname e Venezuela.

Ma la settimana al Palazzo di Vetro ha offerto anche delle sorprese. Nel suo discorso, Donald Trump ha alternato le consuete invettive contro il Brasile, a un inatteso elogio personale di Lula - "ottima chimica", ha detto - preannunciando un incontro a breve. Si tratta di una svolta a 180 gradi, dopo la fase di ingerenza statunitense seguita all'imposizione dei dazi sui prodotti brasiliani e alle sanzioni contro i magistrati accusati di aver influenzato il processo a Jair Bolsonaro. Quella strategia "invece di aiutare l'ex presidente Bolsonaro a evitare la prigione, o a ricandidarsi nel 2026, stava ottenendo l'effetto opposto, accelerando la condanna di Bolsonaro e rafforzando la popolarità di Lula. L'economia brasiliana sembrava gestire le tensioni sorprendentemente bene, mentre una processione di imprenditori alla Casa Bianca nelle ultime settimane ha messo in guardia dai rischi per l'inflazione statunitense derivanti dai dazi su caffè, carne bovina e altri beni brasiliani. Così il presidente degli Stati Uniti ha fatto ciò che aveva già fatto in altre occasioni: ha ascoltato. E poi ha cambiato rotta" nota Brian Winter sulla rivista Americas Quarterly (AQ). I rispettivi staff valutano una telefonata e un faccia a faccia a metà ottobre a Roma, a margine delle celebrazioni per l'80º anniversario della FAO, o a fine mese in Malesia durante il vertice dell'Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico - ASEAN.

L'altra sorpresa è stato il salvagente USA lanciato all'economia argentina: il segretario al Tesoro Scott Bessent ha annunciato un fondo da 20 miliardi di dollari per sostenere le riserve della Banca centrale argentina, mettendo a nudo i limiti del piano economico di Milei e l'arbitrarietà con la quale Washington interviene in favore di alleati politici. "Tutti possiamo apprezzare l'ironia del fatto che il presidente latinoamericano della motosega dell'austerità abbia ricevuto alcune delle più grandi offerte di assistenza estera del governo degli Stati Uniti in una generazione" nota Latin America Risk Report. (Le risorse promesse verranno erogate dopo le elezioni legislative argentine del 26 ottobre, ragione per la quale diversi analisti dubitano dell'effettiva erogazione nel caso in cui il risultato elettorale dovesse essere negativo per Milei). Piccola, ma significativa, l'iniziativa di Panama, unico paese latinoamericano membro del Consiglio di Sicurezza per il 2024-2026, nella difesa della neutralità del Canale che attraversa il paese. "L'ONU non può costringere le grandi potenze ad agire contro la loro volontà, ma fornisce un luogo unico in cui i paesi più piccoli o meno potenti possono far sentire la propria voce. La crisi dell'ONU non riguarda principalmente ciò che fa, ma chi serve. Per i forti è un optional. Per i meno potenti, è ossigeno" ha scritto Ruiz-Hernández su [Americas Quarterly](#).

Colombia, Petro vuole rompere accordo commerciale con Israele e promuovere armi “made in Colombia”. La Colombia ha avviato la produzione nazionale di fucili, i primi esemplari sono [stati ultimati la scorsa settimana](#), e punta a sostituire con una produzione nazionale le importazioni d'armi da Israele. La mossa, secondo Latin America Risk Report, “avrà un impatto sulla regione negli anni a venire”, offrendo ai paesi latinoamericani un nuovo fornitore alternativo agli USA e all'Europa e apre una possibile competizione con il Brasile. Sul fronte diplomatico, la crisi con Stati Uniti e Israele si è aggravata. Dopo aver partecipato a una [protesta pro-palestina](#) a New York, durante la quale ha invitato i soldati USA a disobbedire agli ordini del presidente Trump e chiesto un esercito internazionale per “liberare la Palestina”, a Petro è stato revocato il visto statunitense; vari alti funzionari colombiani hanno annunciato a loro volta la rinuncia ai propri visti. In seguito all'intercettazione della Global Sumud flottiglia diretta a Gaza e alla detenzione di due cittadini colombiani, Bogotà ha espulso gli ultimi diplomatici israeliani. Ora il governo avvia formalmente l'uscita dall'accordo commerciale con Israele, che dal 2020 copre gli scambi nei settori agricolo e manifatturiero.

Haiti: al via una nuova missione ONU, ma chi paga? Il 2 ottobre è scaduto il mandato della missione di polizia a guida keniota sostenuta dall'ONU ad Haiti: sul terreno, però, la situazione non è cambiata. L'Alto Commissario per i diritti umani, Volker Türk, ha invocato “impegno e sostegno internazionali urgenti” per la nuova forza appena approvata dal Consiglio di Sicurezza, avvertendo che “senza di essa, il peggio potrebbe ancora dover arrivare per Haiti e per la regione”. Dal 1º gennaio 2022 oltre 16.000 persone sono state uccise e circa 7.000 ferite, nell'ambito della violenza armata che vive l'isola caraibica. Dispiegata da giugno 2024 con circa 1.000 agenti, la missione keniota ha ottenuto risultati limitati mentre le gang arrivavano a controllare fino al 90% di Port-au-Prince. Martedì scorso il Consiglio di Sicurezza ONU ha varato una nuova missione, con un raggio d'azione più ampio rispetto alla precedente: la Gang Suppression Force ha un mandato di 12 mesi, dovrebbe arrivare a 5.500 soldati e poteri estesi per “neutralizzare” i membri delle bande criminali. Si prevede di attingere direttamente a fondi ONU e di rafforzare i ruoli di indirizzo di ONU, Organizzazione Stati Americani e di un comitato composto da Bahamas, Canada, El Salvador, Guatemala, Giamaica, Kenya e Stati Uniti. La risoluzione è passata con 12 voti favorevoli e nessun contrario; Cina, Russia e Pakistan si sono astenuti. Resta aperta la questione del finanziamento e dei tempi d'inizio. A peggiorare la situazione economica i dazi al tessile imposti dagli USA, che rischiano di aumentare la disoccupazione e fornire nuove leve alle gang.

Messico in una guerra a bassa intensità. [133.843 sono le persone scomparse](#) dal 1952 ad oggi, di cui 14.790 durante il primo anno di governo della presidente Sheinbaum. Nei mercati e sul trasporto pubblico del paese è comune affiggere annunci con richieste di informazioni sugli scomparsi. È una delle epidemie che vive il Paese, causata, tra l'altro, dalla tratta di persone a fini di sfruttamento, dagli omicidi dei gruppi criminali, dalla corruzione del potere giudiziario. Uno dei casi più emblematici di questa violenza brutale e della sua impunità è la scomparsa dei 43 studenti della scuola Normale Rurale di Ayotzinapa, di cui lo scorso 26 settembre è ricorso l'11º anniversario, ricordato con una grande manifestazione a Città del Messico. La vicenda è ricostruita nel bel libro *Ayotzinapa y nuestras sombras* di Federico Mastrogiovanni. L'atrocità si è verificata durante il governo di Enrique Peña Nieto, il 26 settembre 2014, quando un gruppo di studenti della scuola rurale di Ayotzinapa, nella città di Iguala -nel cuore dello stato di Guerrero, una delle principali zone di produzione di eroina - tentò di requisire alcuni autobus per raggiungere una manifestazione. La polizia locale intervenne e, secondo le indagini, avrebbe consegnato i giovani al cartello dei Guerreros Unidos, attivo nel traffico di eroina verso Chicago. Altri apparati di sicurezza potrebbero aver partecipato all'operazione. Sono stati identificati i resti carbonizzati di tre degli studenti; degli altri 40 non si hanno notizie. Il responsabile della Agencia de Investigación Criminal dell'epoca, Tomás Zerón, vive oggi in Israele, che rifiuta di estradarlo in Messico. L'elezione di López Obrador nel 2018, e i due governi del suo partito Morena, hanno promesso verità sul caso, promosso cambi nella struttura di potere, una commissione per la verità, un'unità investigativa speciale, ma non si sono raggiunti risultati significativi, principalmente per il crescente peso politico-economico dell'esercito. Un recente caso ha mostrato un nuovo volto della violenza. La polizia dello stato di Michoacán ha scoperto un campo di addestramento di un gruppo armato legato alla chiesa evangelica La Luz del Mundo. La chiesa è guidata da un pastore condannato negli USA per abusi sessuali su minori; il gruppo armato, nato per la protezione dei leader religiosi, si è poi evoluto e "ha preso parte ad atti criminali promossi da leader evangelici, rapendo persone, soprattutto donne" [riporta El País](#). La polizia del Michoacán ha accusato Luz del Mundo di usare il campo per addestrare il gruppo paramilitare "Jahzer"; interrogati, i membri hanno detto di "prepararsi alla fine del mondo", attribuendo l'apocalisse alla persecuzione giudiziaria del leader della chiesa negli Stati Uniti. La chiesa, nata a Guadalajara e cresciuta fino a diventare una mega chiesa globale, vanta templi in vari Paesi del continente. Sull'organizzazione gravano accuse di tratta sessuale, abusi su minori e legami paramilitari, al punto che alcuni analisti si chiedono se non funziona, [di fatto, come una struttura mafiosa](#).



"Questo non è un paese, è una fossa comune con inno nazionale" dice uno degli striscioni durante la manifestazione in ricordo della scomparsa degli studenti di Ayotzinapa, il 26 settembre scorso a Città del Messico, foto di F.

Argentina, tre donne torturate e uccise in diretta Instagram: arrestato in Perù il presunto mandante. L'Argentina è sotto shock per l'uccisione di Brenda del Castillo (20), Morena Verdi (20) e Lara Gutiérrez (15), sequestrate alla periferia di Buenos Aires da un gruppo legato al narcotraffico che avrebbe torturato e ucciso le giovani, trasmettendo gli abusi in diretta su un gruppo Instagram privato. Secondo gli inquirenti, il crimine sarebbe stato una ritorsione per un presunto furto di droga legato alla banda attiva nell'area di Villa 1-11-14. Finora sono stati fermati due uomini e due donne; martedì scorso la polizia antidroga peruviana ha arrestato a Pucusana Tony Janzen Valverde Victoriano, alias *Pequeño J*, 20 anni, indicato come mandante. La vicenda ha scatenato proteste di familiari, movimenti femministi e ONG per chiedere giustizia. Analisti e leader sociali avvertono che la penetrazione dei gruppi narco nei quartieri vulnerabili sta crescendo, complice l'aumento della povertà e i tagli ai servizi pubblici, rendendo più facile il reclutamento di giovani. La diocesi cattolica di San Justo denuncia l'"assenza dello Stato" e una "cultura di violenza" che avanza. Autorità provinciali parlano di un segnale di escalation: la violenza non colpisce più solo bande rivali o forze dell'ordine, ma vittime vulnerabili come strumento di intimidazione.

Nicaragua, si stringe la morsa repressiva per garantire una successione al potere dentro la famiglia Ortega. Rosario Murillo, copresidente del paese centroamericano e moglie del presidente Ortega, sta guidando un giro di vite interno, mentre il governo estende la repressione oltre i propri confini. Un rapporto presentato dal Gruppo di esperti ONU sui diritti umani denuncia un'escalation contro cittadini nicaraguensi in esilio. La stretta conferma due dinamiche ormai strutturali: il governo riserva la repressione più brutale ai "dissidenti" provenienti dal proprio campo più che agli oppositori dichiarati; e, man mano che si avvicina il ricambio al vertice, la cerchia di potere si chiude per garantire il passaggio di consegne dentro la famiglia Ortega-Murillo, con Murillo in prima linea. Sul fronte

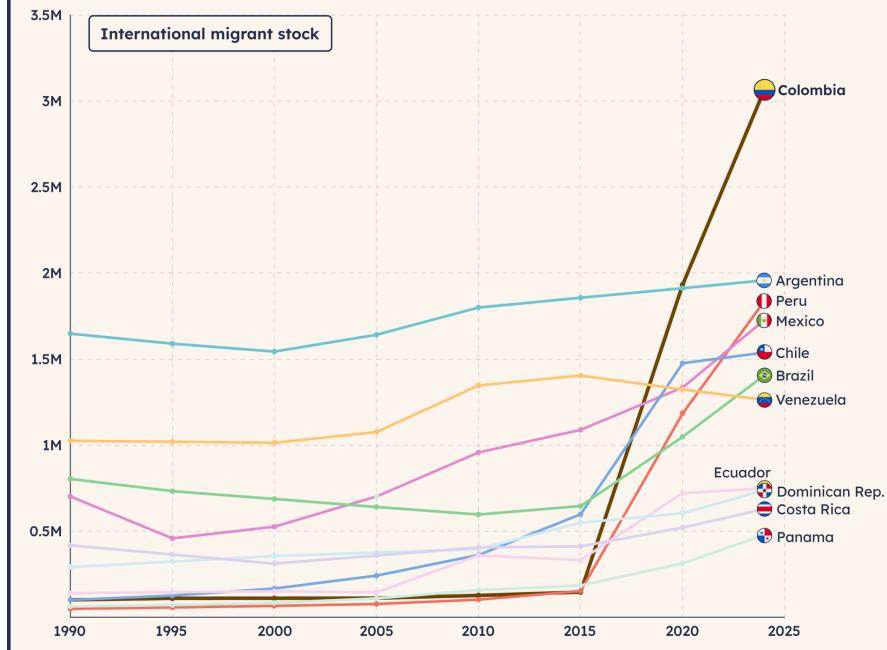
giudiziario, lo scorso 12 settembre, la polizia del Costa Rica ha arrestato quattro sospettati della pianificazione dell'omicidio del militare nicaraguense Roberto Samcam, critico di Ortega e per questo rifugiatosi in Costa Rica, epicentro dell'esodo nicaraguense. Il mandante dell'omicidio Samcam avrebbe legami con l'esercito nicaraguense, rafforzando l'ipotesi di operazioni extraterritoriali ordinate da Managua. Sul fronte delle relazioni internazionali, il 2 ottobre, il governo ucraino ha interrotto le relazioni diplomatiche con Managua a causa del riconoscimento da parte di Ortega delle regioni ucraine occupate come parte del territorio russo.

Migrazione

Migrazioni: espulsioni negli USA ridisegnano le rotte migratorie; Caraibi accordano per la libera circolazione delle persone. Nei primi sette mesi del 2025 gli USA hanno arrestato 142.849 migranti irregolari, oltre il doppio rispetto allo stesso periodo del 2024; per monitorare i dati è online il portale enforcementdashboard.com. La stretta statunitense sta alimentando flussi di ritorno forzato verso sud: Panama ha ristabilito le relazioni consolari con il Venezuela per facilitare il rientro dei venezuelani bloccati sulla rotta verso gli USA, dopo la riattivazione dei voli e nonostante le tensioni seguite alle presidenziali venezuelane del 2024. Nel Paese dell'istmo centroamericano, il flusso è ormai inverso da nord a sud: invece della selva del Darién, molti migranti rientrano via imbarcazioni dai porti caraibici panamensi fino al confine con la Colombia, per poi proseguire verso il Sudamerica. Intanto la crisi venezuelana sta ridisegnando le traiettorie della diaspora: secondo Latinometrics, la Colombia è diventata la principale destinazione della migrazione in tutta la regione.

Politica di segno opposto nei Caraibi: dal 1º ottobre Barbados, Belize, Dominica e Saint Vincent e Grenadine avviano, nell'ambito della comunità regionale CARICOM, una politica di libera circolazione: diritto di ingresso, residenza e lavoro a tempo indeterminato, accesso alle cure sanitarie d'emergenza e alla scuola pubblica primaria e secondaria, nei limiti delle risorse locali. A Barbados, la confederazione sindacale sollecita un protocollo regionale vincolante per tutelare i lavoratori migranti ed evitare compressione salariale e sfruttamento.

Colombia became LatAm's top migrant destination



Source: UN Population Division

Latinometrics

Italia - America Latina e Caraibi

È morta Vera Vigevani Jarach, una vita di impegno a partire da due ferite: leggi razziali e dittatura militare argentina. Si è spenta a Buenos Aires il 3 ottobre, a 97 anni, Vera Vigevani Jarach, giornalista ANSA e madre delle Madres de Plaza de Mayo – Línea Fundadora. La sua vita è stata attraversata da due tragedie del Novecento: le leggi razziali fasciste e la dittatura militare argentina. Nata a Milano nel 1928 in una famiglia ebrea, fuggì dall'Italia nel 1939 diretta in Argentina; il nonno rimasto in Italia fu deportato e ucciso ad Auschwitz. Nel 1976 la sua unica figlia, Franca, 18 anni, venne sequestrata e uccisa nei “vuelos de la muerte” della dittatura militare. Dal 1977 lottò per verità e giustizia con il movimento delle madri con i fazzoletti bianchi.

Ambasciatore italiano colpito da una protesta violenta in Ecuador. Il 29 settembre a Otavalo, provincia di Imbabura, un convoglio sul quale viaggiavano rappresentanti di organizzazioni internazionali, il presidente dell'Ecuador e l'ambasciatore d'Italia, Giovanni

Davoli, è stato assalito da un gruppo di oltre 300 persone. Il convoglio trasportava aiuti alimentari per le famiglie della zona, e l'attacco si inserisce nello sciopero nazionale convocato dalla CONAIE, la confederazione dei popoli indigeni contro l'eliminazione del sussidio al diesel (ne abbiamo parlato nell'ultimo numero del *Taccuino*). [Le forze di sicurezza](#) hanno respinto la carica, si registrano però 12 soldati feriti e 17 presi in ostaggio dai manifestanti. Nella stessa provincia, nelle stesse ore, un colpo d'arma da fuoco ha ucciso un manifestante indigeno, Efraín Fuerez, 46 anni; la CONAIE attribuisce la responsabilità all'esercito.

Conferenza Italia–America Latina e Caraibi. Il 7 ottobre, a Roma, si terrà la XII Conferenza Italia–America Latina e Caraibi, presieduta dal Ministro degli Esteri Antonio Tajani. Organizzata da MAECI e IILA, riunirà ministri degli Esteri della regione, rappresentanze diplomatiche e istituzioni italiane. Dopo l'apertura di Tajani interverranno la ministra colombiana e presidente pro tempore CELAC, Rosa Yolanda Villavicencio, e Mons. Paul Richard Gallagher, Segretario per i Rapporti con gli Stati e le Organizzazioni Internazionali della Santa Sede. I lavori si articolano in due sessioni, una sul partenariato economico e l'altra sulla cooperazione energetica.

Presidenti latinoamericani a Roma ad ottobre. In occasione dell'80º anniversario della FAO, visiteranno la capitale il presidente dell'Uruguay Yamandú Orsi e il presidente del Brasile Luiz Inácio Lula da Silva. Orsi incontrerà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Diretto a Roma anche il presidente cileno Gabriel Boric, che si recherà Oltreterevere per un'udienza con Leone XIV. A inizio ottobre, a Castel Gandolfo, papa Leone ha partecipato alla conferenza "Raising Hope on Climate Change", nell'ambito della quale è intervenuta anche Marina Silva, ministra dell'Ambiente e del Cambiamento climatico del Brasile, capo della presidenza congiunta della Cop30.

Segnalazioni eventi e pubblicazioni

Eventi

- **6 ottobre, Bernardo Leighton, conferenza in ricordo del 50º anniversario** dell'attentato neofascista che colpì il politico democristiano cileno e sua moglie. Appuntamento alla Sala della Regina, Camera dei Deputati, dalle ore 14:30. [Diretta web a questo link.](#)
- **19 ottobre**, secondo turno delle elezioni presidenziali in Bolivia

Pubblicazioni

- **Historia de las derechas en Argentina**, di Bohoslavsky e Morresi, edito da FCE

- **Call for papers per il Congresso Italiano di Studi Latinoamericani**, organizzato dal Dipartimento Culture Politica e Società, Università degli Studi di Torino, previsto per il 20-22 maggio 2026. Le proposte di panel dovranno essere inviate a orizzontilatinoamericani@gmail.com entro il 10 novembre 2025.
-

Per oggi è tutto, alla prossima.

Ti piace questa newsletter? È gratuita e si diffonde col passaparola.

Se vuoi dare una mano, inoltra questa mail a chi potrebbe essere interessata/o

Per iscriverti al Taccuino clicca qui



*Taccuino latinoamericano è realizzato con il sostegno di
ENEL S.p.A*



Email inviata con



[Cancella iscrizione](#) | [Invia a un amico](#)

Se ricevi questa email è perché hai fornito il tuo contatto tramite uno dei nostri servizi e
hai dato il consenso a ricevere comunicazioni email da parte nostra. Se non desideri
ricevere più le comunicazioni da parte di CeSPI clicca sui link di disiscrizione.

Centro Studi Politica Internazionale, CeSPI Piazza Venezia, 11, Roma, 00187 Roma IT
www.cespi.it 066990630